

già detto il numero e le funzioni nello Statuto stesso, il Pasić propendeva poi che il numero non superasse in ogni caso quello di 35. A capo di ogni provincia doveva esservi un prefetto (oblasni načelnik).

Apertasi l'Assemblea costituente dopo il Natale ortodosso, nel gennaio 1921, con un solenne discorso del Reggente, questo non fu però accolto con l'entusiasmo con il quale era stato accolto il 1° marzo 1919.

Il primo compito della Costituente sarebbe stato quello di esaminare il progetto di Costituzione che il governo si riservava di presentare e di approvarlo o di respingerlo, ma era altresì necessario che finalmente l'assemblea si desse un regolamento e facesse il regolare giuramento alla casa Karageorgević e all'unità dello Stato. Ma ciò sarebbe stato un implicito riconoscimento del programma politico pan-serbo. L'opposizione si oppose violentemente a ciò dichiarando che tutti i diritti riposavano nell'Assemblea ed asserendo che non era venuta per giurare, ma per discutere sulla forma di governo.

Dopo lunghe discussioni una parte della opposizione fece con riserva il prescritto giuramento, mentre i Radiciani disertarono l'Assemblea.

Superato questo primo ostacolo il governo credette opportuno sottoporre il progetto di Costituzione ad una commissione di 42 membri. La commissione fu eletta e il blocco radicale-democratico vi ebbe una debole maggioranza. Era ciò già una grande vittoria per Pasić.

La commissione per lo Statuto composta di